

Un immenso corteo di 80.000 contadini ha pacificamente «invaso» il centro di Roma

Poderosa protesta contadina contro il MEC

Il grande comizio al Colosseo alla presenza di rappresentanti della CGIL, del PCI, del PSIUP, del PSU - Con le mucche e i trattori per le vie della città - Simbolica «semina» di grano a via XX Settembre - Fischi a Bonomi e al ministro dell'Agricoltura - Incontri col governo e in Parlamento

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Presentato alle Camere il monocoloro dc che tenta di coprire la sconfitta del centro sinistra

VUOTO E VECCHIO

il programma Leone

Aperta dichiarazione di continuità col passato - Nessun impegno per le pensioni - Silenzio sul SIFAR Per i problemi dei contadini e del Mezzogiorno ribadito l'indirizzo economico tradizionale - Professione di atlantismo in politica estera - Ignorate le ragioni di fondo della protesta universitaria

Longo: un governo incapace da combattere e rovesciare

Dopo le dichiarazioni programmatiche del governo il compagno Luigi Longo ha rilasciato questo commento: «Il discorso di presentazione dell'on. Leone è stato un lungo elenco di temi per i quali il più spesso non sono stati indicati né i modi con cui affrontarli, né le soluzioni a cui arrivare. Tutto il discorso si è mosso nella genericità e nell'equivoco, soprattutto per quel che riguarda le questioni fondamentali relative alle condizioni degli operai, dei contadini, dei pensionati e alle questioni vitali della pace e della democrazia (vedi il silenzio sul Sifar).

genti che stanno davanti al paese. Troviamo, nelle dichiarazioni dell'on. Leone, la conferma di quanto avevamo già detto al momento della formazione della nuova compagine ministeriale. Si tratta di un governo che intende continuare la politica di centro-sinistra, uscita sconfitta dalla consultazione elettorale e rifiutata da una parte degli stessi partiti che l'avevano fatta propria e sostenuta. Si tratta cioè di un governo che non può che parlare all'aggravamento di tutti i problemi che attendono una pronta soluzione, di un governo che non può che essere combattuto e rovesciato per aprire la strada alle forze nuove di sinistra che intendono veramente avviare una ferma politica di rinnovamento economico e sociale».



Irresponsabile espediente

IN PIAZZA la protesta contadina, grandiosa rappresentazione di unità, proposta di un'altra via per l'agricoltura appoggiata a rivendicazioni molto concrete contro le vecchie strutture e le «regole» della integrazione monopolistica dei mercati. Qui dovrebbero misurarsi un governo e una maggioranza.

Ma in Parlamento si presenta un piccolo burocrate ripescato per l'estate che recita un componimento d'ufficio e si vanta di presiedere una parodia di governo nell'attesa che altri si mettono d'accordo per prendere il suo posto. Questa è l'immagine che il senatore Leone ha voluto offrire di sé e del suo ministero ieri alle Camere. Egli ha registrato con devozione notarile tutta quella consueta massa di frastuono con la quale la DC usa imbottire i programmi dei suoi governi: decine e decine di misure settoriali che vogliono provocare l'illusione di un «piano di lavoro» denso di «impegni» e che nascondono la rigidità dell'asse politico tradizionale. Per rinvenire il «filo» bisogna andare al sodo. Qual è la novità? Per la Federconsorzi? Neanche una parola. Che cosa sul Sifar? Manca persino la citazione dello scandalo affare Per le pensioni si promette una «attenta valutazione» e niente di più. Agli studenti si fa una raccomandazione di buo-

na condotta perché non eccedano nella loro «contestazione»: di qui un richiamo alla tutela dell'«ordine pubblico», nell'accezione poliziesca, condito di concessioni minori. Silenzio, invece, sulle questioni di riforma e sul diritto allo studio.

Con un discorso di un'ora e dieci minuti il presidente del Consiglio Leone ha illustrato ieri alla Camera dei deputati e al Senato il programma del suo governo. Vi figurano impegni che il centro sinistra non è riuscito ad assolvere in cinque anni; mentre d'altro canto vi si affronta in modo del tutto insufficiente, o li si tace del tutto, alcuni problemi — come quelli delle pensioni della Federconsorzi, dei terremotati siciliani, e soprattutto del SIFAR — la cui soluzione è più urgente.

Si è trattato di un discorso vuoto per l'assenza di una linea politica; per la mancanza di scelte che non siano quelle del vecchio centro-sinistra, di una maggioranza, cioè, inesistente; per l'assenza di una qualsiasi valutazione del volo del 19 maggio.

MONDO DEL LAVORO — Leone ha iniziato affermando che risponderà «nella maniera più aperta» alle rivendicazioni dei lavoratori, ma nei limiti delle esigenze di difesa dell'economia. Oltre a ciò saranno esaminati i problemi relativi alla salvaguardia del tenore di vita e della salute dei lavoratori. Per questo, l'obiettivo della settimana certa sarà posto come «una meta da conseguire».

SCUOLA — Il governo intende presentare disegni di legge sui seguenti punti: 1) incompatibilità dell'insegnamento col mandato parlamentare; 2) partecipazione di tutte le componenti del mondo universitario al governo delle università e delle facoltà; 3) pubblicità dei bilanci preventivi e consuntivi; 4) disciplina degli esami (Leone si è detto favorevole allo scaglionamento degli esami durante tutto l'anno accademico) anche al fine di garantire la dignità dello studente e la vera funzione dell'esame stesso (valutazione della maturità dello studente); 5) riforma dell'ordinamento didattico ed esame del problema dell'autonomia delle facoltà; 6) disciplina dei concorsi a cattedra «in modo da tentare di stradicare del tutto i giochi concorsuali consentiti dal sistema vigente»; 7) più ampi

strumenti destinati a favorire «gli studenti bisognosi e meritevoli».

REGIONI — Verranno compiuti — ha detto Leone — tutti quegli atti sul piano legislativo e sul piano amministrativo necessari perché le elezioni regionali si svolgano nell'epoca preordinata (coincidenza con le amministrative del 1969).

STRUTTURA GIURIDICA — Il governo intende ripresentare f. d'a.

sen Cuzari a confortare l'idea che ci lasciamo della superiorità umana. Egli dice che il PCI ha preso molti voti «dove esiste il benessere, ed è assolutamente vero. I maggiori aumenti infatti li abbiamo conseguiti in casa Pirelli e al Grand Hôtel. Per quanto poi riguarda le «iniziative spirituali», forse l'onorevole dire «iniziativa», ma bisogna avere pazienza, non c'è dubbio che la sua idea è geniale. Noi proponiamo per esempio di dare un minimo di 30 mila lire ai pensionati mentre la DC in risposta che la? Oranizza un grande concerto e i pensionati, rapiti dalle melodie, dicono: «Ora si che ci siamo» e, dopo il concerto, vanno ad ascol-



Poche ore prima che il governo Leone si presentasse al Parlamento una manifestazione contadina senza precedenti ha portato per le vie di Roma, negli uffici del potere esecutivo e al Parlamento, la richiesta di un cambiamento di rotta nella via politica italiana. Si calcolano a 70-80 mila i contadini, braccianti e mezzadri e le altre rappresentanze che hanno sfilato per le vie della capitale per tre ore chiedendo la sospensione del Mercato comune europeo in agricoltura, la trasformazione dei contratti agrari in proprietà contadina, la parità di trattamenti previdenziali, l'aumento dell'occupazione e dei salari, un uso anticapitalistico dei finanziamenti statali.

Annuncio della polizia di Ciudad Juarez (Messico)

Impiccato il giovane che «sapeva» del complotto contro Bob Kennedy

A pagina 14

OGGI preferisco i cattivi

DEVE ESSERCI in noi, se deplorabilmente negletta, la vocazione del talent scout, se dobbiamo giudicare dalla gioia che ci ha procurato ieri l'aprendere per la prima volta che esiste il senatore democristiano Heros, con l'acca, Cuzari, il quale in una riunione del suo gruppo parlamentare ha detto, tra l'altro (il Popolo, pag. 7), che «... il PCI aumenta i suoi voti non nelle zone depresse, ma dove esiste il benessere. Di qui la necessità di opporre schemi validi al fiorire del neo-materialismo, ravvivando le iniziative spirituali precluse dal nostro partito...».

BREZNEV: Siamo con gli arabi per una pace nella giustizia

A pagina 14

Caloroso incontro dei delegati sovietici con i comunisti bolognesi

A pagina 6

(Segue a pagina 4)